

Région Autonome  
**Vallee d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Présidence de la Région  
Presidenza della Regione

# vdaeuropa<sup>^</sup>info

bimestrale di informazione a cura del Dipartimento politiche strutturali e affari europei

## L'ATTUALITÀ

Multilinguismo:  
carta vincente  
per la competitività

Conoscenza linguistica:  
sinonimo di multiculturalità

## PRIMO PIANO SU

Le modalità di gestione  
dei fondi strutturali

Formazione garantita  
per tutta la vita

## EUROPE DIRECT VDA

Maggior sostegno europeo  
all'agricoltura di montagna

On line i nomi dei beneficiari  
dei fondi europei

L'Unione europea  
consulta i giovani

## LO SPAZIO DEI GIOVANI

**LA NOSTRA BACHECA:  
BANDI EUROPEI  
ED ESPERTI CERCASI**

**LA BIBLIOTECA  
DI EUROPE DIRECT**

**IN BREVE DALL'EUROPA**

## EDITO

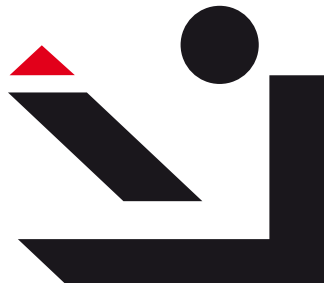
*Augusto Rollandin, Président de la Région*

## Multilinguismo, strumento di cittadinanza attiva

Il bilinguismo è da sempre una priorità politica della nostra Regione.

È l'articolo 38 dello Statuto Speciale, datato 26 febbraio 1948, che stabilisce "nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana",

*segue*



valdae



*continua dalla prima*

*a cura del  
Presidente  
della Regione*

## **Multilinguismo, strumento di cittadinanza attiva**

---

“gli atti pubblici possono essere redatti nell’una o nell’altra lingua”, e, all’articolo 39, “nelle scuole di ogni ordine e grado, all’insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore settimanali pari a quello della lingua italiana” e “l’insegnamento di alcune materie può essere impartito in lingua francese”.

E ancora il nostro Statuto, all’articolo 40-bis, stabilisce che le popolazioni di lingua tedesca dei comuni della Valle del Lys – individuate da una legge regionale - abbiano diritto alla salvaguardia delle proprie caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali e che a loro venga garantito l’insegnamento della lingua tedesca nelle scuole. Non solo quindi viene promosso il bilinguismo, ma viene riconosciuta e tutelata anche la specificità di una minoranza, di lingua tedesca, all’interno di un’altra minoranza.

Da sempre, siamo consapevoli che il bilinguismo

e il multilinguismo sono una ricchezza per il popolo valdostano. Da un lato, come valorizzazione della propria identità, come radicamento nel territorio, come attenzione alle specificità, dall’altro come strumento di apertura al mondo, come sentimento di tolleranza, come opportunità di formazione di un senso di condivisione, che va al di là delle montagne, al di là delle frontiere.

È un seme di Europa che la nostra Regione possiede e coltiva da sempre.

Ma tali ricchezze devono essere coltivate, con determinazione e continuità, nella scuola, ma anche nell’informazione, nella formazione, nel promuoverne l’uso quotidiano... Lo scopo è innanzitutto l’arricchimento della persona, dei cittadini, ma certamente anche la creazione di sviluppo e competitività. Come tutti i lettori sapranno, nel 2000 i capi di stato dell’UE si sono fissati un obiettivo ambizioso: rendere l’Europa entro il 2010

*segue*



l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica durevole accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'impiego e da una maggiore coesione sociale. In quest'ottica, la diversità linguistica costituisce un chiaro vantaggio per le imprese, al fine di massimizzare la loro competitività a livello mondiale. Il multilinguismo apre le porte dei mercati esteri e offre nuove opportunità commerciali. Sappiamo bene che oggi, anche per le piccole imprese valdostane che

si affacciano ai mercati internazionali, le conoscenze linguistiche sono fondamentali per affermarsi.

Una formazione completa e un aggiornamento costante delle conoscenze sono quindi elementi indispensabili per essere competitivi in un mondo globale, ma, mi

preme ricordarlo, sono soprattutto caratteristiche fondamentali per essere cittadini che possano sentirsi parte integrante di una comunità e, in prima persona, soggetti attivi e partecipi di uno sviluppo condiviso. ■

*Multilinguismo,*

*strumento*

*di cittadinanza*

*attiva*





## Conoscenza linguistica: sinonimo di multiculturalità

Sapevate che il più grande poliglotta del mondo parlava correttamente ben... 58 lingue(!)? Un numero che può sembrare esorbitante... 58 sono comunque meno delle lingue che fanno parte del patrimonio europeo: 23 lingue ufficiali, 60 altre lingue parlate in particolari regioni o da specifici gruppi, per non menzionare le lingue parlate dagli immigrati presenti all'interno dei confini dell'Unione Europea che rappresentano almeno 175 nazionalità... Una diversità impressionante, che - se inquadrata bene da una politica di multilinguismo positiva - può diventare una risorsa preziosa per l'Europa, soprattutto nel mondo globalizzato di oggi; una diversità celebrata quest'anno il 26 settembre durante l'edizione 2008 della Giornata europea delle lingue, istituita dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea a seguito dell'Anno europeo delle lingue 2001 per valorizzare il patrimonio culturale, di cui fanno parte le lingue europee. Secondo le parole di Leonard Orban, Commissario europeo per il multilinguismo "ogni anno la Giornata europea delle lingue è l'occasione per dimostrare il nostro impegno nella costruzione dell'unità e per dare l'esempio sul fronte del rafforzamento dei legami interculturali attraverso l'apprendimento e la comprensione delle lingue comuni".

Il 26 settembre è stata quindi una giornata ricca di eventi a livello europeo. La Presidenza francese ha organizzato presso la Sorbona di Parigi la conferenza "Gli Stati generali del multilinguismo". Secondo le parole di Orban, invitato d'onore alla conferenza in questione, "L'Europe aujourd'hui défend la diversité. Et notre langue est un élément fondamental de cette diversité. Elle forge notre identité. La diversité a parfois été perçue comme un obstacle à l'Union européenne. Aujourd'hui

au contraire, elle apparaît salutaire. Elle est le ciment de notre union". Nel frattempo, a Bruxelles si è tenuta una conferenza intitolata "Tradurre è il nostro lavoro" dedicata al ruolo e alle problematiche della traduzione in un contesto sempre più multilingue. Sempre a Bruxelles, ha avuto luogo un "rallye langues", dove 18 squadre di una trentina di stagisti hanno solcato le strade partecipando ad attività ludiche in lingue straniere. Nel comune plurilingue di Saint-Josse, situato nella Regione di Bruxelles-Capitale, vi è stato un "Festival delle lingue" con giochi informatici incentrati sulle lingue, degustazioni, proiezioni di film e musica dal vivo. Infine, le rappresentanze della Commissione presso i vari Stati membri hanno organizzato iniziative di carattere linguistico.

La Giornata si è svolta quest'anno in circostanze alquanto particolari. Soltanto una settimana prima, la Commissione, basandosi sul Programma quadro per il multilinguismo del 2005 ha rilasciato una comunicazione intitolata "Multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune". La comunicazione invita gli Stati membri e le altre istituzioni comunitarie ad unire le forze per incoraggiare ed aiutare i cittadini ad acquisire competenze linguistiche. Esamina temi quali: il ruolo svolto dalle lingue nello sviluppo della comprensione reciproca in una società multiculturale; il modo in cui le lingue migliorano le prospettive di occupazione e garantiscono un vantaggio competitivo per le imprese europee; le misure da adottare per incoraggiare i cittadini europei a parlare due lingue oltre alla loro lingua madre (obiettivo posto nel 2002 dal Consiglio europeo a Barcellona); il modo in cui i mass media e le nuove tecnologie possono servire da ponte fra persone che parlano varie lingue. Questo documento programmatico propone inoltre di trarre il massimo vantaggio dai programmi europei esistenti e dalle iniziative in materia di istruzione, di mass media, di ricerca, di inserimento sociale e di



competitività e prevede la realizzazione, nel 2012, di un'analisi dei progressi conseguiti.

La Commissione non ha alcuna competenza nella gestione dei sistemi scolastici, che spetta interamente agli Stati membri, e non adotta provvedimenti legislativi destinati a promuovere le lingue. Il suo ruolo consiste nel dare orientamenti politici e aiutare gli Stati membri a risolvere problemi comuni dei loro cittadini. Sta ai cittadini stessi capire quanto la conoscenza delle lingue sia importante e possa costituire un valore aggiunto per essere sempre più partecipi di una realtà europea sempre più multiculturale.

AP

## Multilinguismo: carta vincente per la competitività

La Presidenza della Regione, nell'ambito dell'evento decentrato degli Open Days, svoltisi a Bruxelles dal 6 al 9 ottobre, in collaborazione con l'Antenna Europe Direct Valle d'Aoste, Attiva srl - società in house della Chambre Valdôtaine, nodo della rete europea Enterprise Europe Network, e l'Università della Valle d'Aosta, ha organizzato il 6 ottobre, nell'Aula Magna dell'Università della Valle d'Aosta, il convegno "Lingue e Imprese: un binomio per creare sviluppo e competitività". "Il dibattito sull'importanza delle competenze linguistiche per il sistema Europa - ha precisato Johan Erik Häggman membro del Gabinetto del Commissario Europeo per il Multilinguismo - prende spunto dai risultati di un recente studio ELAN "Effects on the European Economy of Shortages of Foreign Language Skills in Enterprise dal titolo "Effetti della carenza di competenze linguistiche nelle imprese sull'economia europea". Secondo lo studio, effet-

tuato per conto della Commissione europea dal CILT, Centro nazionale britannico per le lingue, la carenza di competenze linguistiche fa perdere alle imprese molte opportunità commerciali. Lo studio ha dimostrato, invece, che "le imprese che definiscono una strategia di comunicazione multilingue sono in grado di accrescere le loro esportazioni di oltre il 40% rispetto alle imprese concorrenti prive di strategie linguistiche ufficiali". È inoltre emerso che, malgrado l'inglese sia la lingua franca degli affari internazionali, "la domanda di altre lingue è in continua crescita: se un quarto delle imprese ritiene indispensabile migliorare la conoscenza dell'inglese, altrettante sottolineano l'esigenza di apprendere il tedesco o il francese, seguiti a breve distanza dallo spagnolo e dal russo. Molte imprese, soprattutto le più grandi, hanno inoltre segnalato la necessità di competenze in lingue extraeuropee, come il cinese, l'arabo o l'urdu, per cercare di espandersi in altri mercati." L'Europa corre il rischio di perdere concorrenzialità, poiché le economie emergenti, principalmente in Asia e nell'America latina, acquisiscono rapidamente solide competenze linguistiche che garantiscono un'efficace concorrenza. Che cosa è possibile fare? "Innanzitutto andrebbe attivamente promosso - secondo l'analisi dello studio ELAN - un apprendimento formale e informale di un'ampia gamma di lingue negli Stati membri dell'UE poiché le imprese necessitano di una manodopera sempre più diversificata; inoltre investire in formazione linguistica, assumere dipendenti madrelingua e di garantire una buona comunicazione multilingue attraverso Internet. Infine occorre una piattaforma europea per uno scambio strutturato di informazioni e di pratiche ottimali relative alle lingue per le imprese." Esempi di "buone pratiche" sono stati quindi illustrati dai relatori nel corso della mattinata di lavori. In particolare sono emerse esperienze di metodologia di Simulazione di Impresa condotte

in scuole secondarie nazionali e francesi che oltre a sviluppare nello studente lo spirito imprenditoriale, ponendolo in situazione, lo aiutano a prendere confidenza con tutti quei processi operativi che nella realtà della futura impresa si troverà ad affrontare.

Accanto a questi "studi di casi" l'Università della Valle d'Aosta ha sottolineato l'impatto positivo e sinergico dell'offerta della Facoltà di Lingue e Comunicazioni, sia con i bisogni formativi e linguistico-culturali del territorio, utili per inserirsi in diversi contesti di lavoro e di comunicazione: sia gestionali, necessari per agire con autonomia organizzativa nei rapporti internazionali; sia economiche e aziendali, per favorire una corretta cultura dell'impresa e dell'attività di comunicazione.

EC

**“le imprese che definiscono una strategia di comunicazione multilingue sono in grado di accrescere le loro esportazioni di oltre il 40% rispetto all' imprese concorrenti prive di strategie linguistiche ufficiali”**





## Le modalità di gestione dei fondi strutturali

La gestione dei fondi strutturali comunitari impone alle diverse Regioni italiane di dotarsi di procedure specifiche e di un'organizzazione complessa. I principi di base per la gestione dei fondi strutturali (e quindi anche del POR FESR Competitività regionale 2007/2013 della Valle d'Aosta) sono definiti da appositi regolamenti comunitari.

La gestione di un POR si basa essenzialmente su tre soggetti principali: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, accanto ai quali opera un organismo collegiale, il Comitato di Sorveglianza.

All'interno dell'amministrazione regionale il ruolo di Autorità di Gestione è svolto dalla Direzione programmi per lo sviluppo regionale della Presidenza della Regione. Essa costituisce il vero e proprio motore dell'intera gestione del Programma operativo e rappresenta il principale interlocutore dei principali finanziatori del Programma operativo, ovvero la Commissione europea (responsabile della gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e lo Stato (che opera attraverso il Fondo di Rotazione). L'Autorità di Gestione ha coordinato la redazione del Programma Operativo e ha curato il successivo negoziato con Roma e Bruxelles per l'approvazione dello stesso. A seguito dell'approvazione del Programma operativo (che ricordiamo avvenuta nell'agosto 2007) è iniziata la fase di attuazione del Programma, che vede l'Autorità di gestione impegnata in numerosi compiti, fra i quali ricordiamo: la corretta selezione dei progetti, l'effettuazione di controlli per accertare l'esattezza delle spese dichiarate dai beneficiari (i cosiddetti controlli di primo livello) e la realizzazione di diverse azioni di comunicazione finalizzate ad assicurare la massima conoscenza dell'intervento del FESR tra i cittadini valdostani. Nello svolgimento di parte di queste funzioni la Direzione programmi

per lo sviluppo regionale è supportata dalle strutture regionali competenti per la realizzazione dei progetti, quali ad esempio l'Assessorato Istruzione e Cultura (per i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale valdostano) o l'Assessorato alle Attività produttive (per le azioni di sostegno alle imprese). L'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit intervengono in una fase successiva. Il ruolo dell'Autorità di Certificazione è quello di garantire, nei confronti della Commissione europea e dello Stato, l'effettiva realizzazione delle spese programmate, mediante il cosiddetto procedimento di certificazione delle spese e la successiva richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie.

L'Autorità di Audit interviene, infine, a valle dell'intero procedimento, il suo compito principale è quello di verificare, mediante controllo a campione di secondo livello, la correttezza delle spese certificate. Inoltre l'Autorità di Audit deve garantire la corretta chiusura di un Programma Operativo.

L'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit sono uniche per tutti i Programmi Operativi della Valle d'Aosta e sono rispettivamente l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AREA VdA) e il Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio dell'amministrazione regionale.

Il Comitato di Sorveglianza è un organismo, presieduto dal Presidente della Regione e composto dai rappresentanti di diverse strutture regionali, dai rappresentanti della Commissione europea e delle Amministrazioni statali e da rappresentanti del partenariato economico e sociale. Fra i suoi compiti principali ricordiamo l'approvazione dei criteri di selezione dei progetti e la verifica del rapporto annuale con il quale ogni anno l'Autorità di gestione informa dell'andamento del Programma.

Maggiori informazioni sui ruoli e sui compiti delle Autorità descritte si possono reperire sul sito internet istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta - sezione Europa.

PC



## Formazione garantita per tutta la vita

Nell'ambito delle Azioni di sistema volte a realizzare interventi per la crescita e il miglioramento dei sistemi formazione e lavoro, il Fondo Sociale Europeo (FSE) ha finanziato, e finanzia con la programmazione 2007-2013, una serie di progetti volti ad assicurare il diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita. Si tratta delle azioni per il *Riconoscimento dei crediti formativi* e per la creazione del *Repertorio regionale dei profili e definizione di un dispositivo per la certificazione delle competenze*. I temi della certificazione delle competenze possedute dai lavoratori e del Riconoscimento dei crediti formativi nasce da due grandi obiettivi che caratterizzano le politiche europee sin dagli anni Ottanta:

1. L'esigenza di mobilità dei cittadini e quindi la possibilità di consentire loro di spostarsi liberamente nell'Europa x lavoro o per formazione potendo far valere, a qualsiasi datore di lavoro, le proprie competenze acquisite in precedenti esperienze lavorative o i propri titoli di studio ottenuti in scuole di paesi diversi;

2. la sfida annunciata a Lisbona in materia di politiche di apprendimento per rendere l'Europa effettivamente competitiva e fare dell'Europa un'economia della conoscenza in senso pieno.

L'effettiva possibilità di esercizio del diritto all'apprendimento da parte del singolo individuo lungo tutto l'arco della vita" trova garanzia in un sistema centrato sull'accertamento e la certificazione delle competenze e sul riconoscimento dei crediti formativi, quali risultanti di percorsi formali (istruzione e formazione professionale) ed esperienze di tipo non formale ed informale.

In questo quadro generale nasce anche il progetto dell'Agenzia regionale del lavoro, cofinanziato da FSE, che vede impegnata l'Amministrazione regionale ed i sistemi formazione e mercato del lavoro

in un lavoro di messa in trasparenza dei profili di competenza professionali di diverse figure. Iniziando dalle professioni regolamentate per legge, sono stati definiti gli standard professionali e formativi di: assistente personale, tata familiare, mediatore interculturale, profili professionali relativi alle professioni turistiche regolamentate, e profilo dell'operatore agriturismo e del "giovane agricoltore".

Ad oggi la regione possiede un repertorio di profili declinati per competenze professionali che consentono:

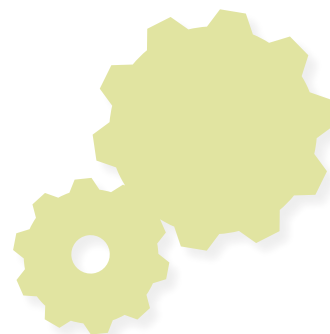
agli operatori dei sistemi formazione di realizzare interventi formativi mirati basati appunto su standard formativi definiti;

ai lavoratori di vedersi certificare le competenze in uscita da percorsi formativi, ma anche e soprattutto di vedersi certificate le competenze ottenute in ambito lavorativo;

Ed è proprio questo aspetto innovativo del progetto, che in Italia ancora nessuna Regione è riuscita a realizzare,.

Inteso quale prima tappa attuativa di un più complesso e ambizioso intervento, che troverà completamento con il sistema di certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti formativi, è stato avviato nel 2004, con l'approvazione della "Direttiva per la gestione dei crediti formativi nella formazione professionale", che ha definito regole e procedure per la valorizzazione degli apprendimenti ai fini dell'ingresso/reingresso in percorsi formativi.

AC







## Maggior sostegno europeo all'agricoltura di montagna

Maggior sostegno ai giovani agricoltori, all'industria lattiero-casearia, agli allevatori, ai prodotti tipici di alta qualità (DOP e IGP) e alle razze autoctone, insieme allo sfruttamento di pascoli e risorse idriche, una strategia forestale e una pianificazione urbanistica compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale. Sono i cardini del pacchetto di misure a sostegno dell'agricoltura di montagna espresso di recente dal Parlamento europeo.

La proposta, avanzata da un deputato italiano (l'altoatesino Michl Ebner) ha ricevuto l'appoggio di 487 parlamentari, con 73 voti contrari. Le zone montane rappresentano il 40% del territorio europeo (oltre il 50% in alcuni Stati come l'Italia) e in tali zone vive il 19% della popolazione europea. Malgrado queste cifre, l'UE non ha ancora elaborato una strategia globale che sostenga efficacemente le zone montane, come adesso chiede l'assemblea europea.

Ora la palla passa nel campo della Commissione europea, chiamata a concretizzare queste proposte. Essa dovrà elaborare una strategia specifica con precise misure d'attuazione entro i prossimi sei mesi per affrontare gli "svantaggi naturali permanenti" delle zone di montagna, come li definisce il parlamento europeo. Il tutto basato su un'approfondita conoscenza della situazione delle diverse zone montane per essere in grado di elaborare misure mirate e diversificate, anche sulla base di una classificazione delle diverse zone secondo il livello di disagio naturale.

Servizi di interesse economico generale garantiti su alti standard di qualità, migliore l'accessibilità e interconnessione delle zone montane, infrastrutture necessarie soprattutto per il trasporto di merci e di persone, istruzione, economia basata sulla conoscenza e reti di comunicazione, compreso l'accesso alla banda larga, dovranno essere i settori d'intervento prioritari. Le risorse dovranno essere garantite sia dal settore pubblico che da quello privato.

Quanto all'agricoltura, essa svolge un importante ruolo sociale ed economico nelle regioni di montagna per la produzione, la conservazione e l'uso del paesaggio, e anche come base per altri settori economici. La politica agricola comunitaria del futuro (sono già in corso le discussioni per il dopo 2013, quando il più vecchio settore d'intervento comunitario sarà riformato) dovrà adattarsi a questa realtà meglio che nel passato, riconoscendo agli agricoltori non soltanto un ruolo di produttori, ma anche di precursori economici per altri settori.

I costi aggiuntivi dell'agricoltura di montagna sono un ostacolo alla competitività delle aziende. I pagamenti compensativi, in futuro, devono continuare a compensare tali svantaggi, a beneficio in particolare dei giovani agricoltori e delle donne. I deputati sollecitano anche un sostegno finanziario speciale per l'industria lattiero-casearia (allevatori lattieri e trasformatori), in mancanza di produzioni alternative. La riforma delle quote latte dovrebbe permettere un "atterraggio morbido" per le zone montane, nonché misure di accompagnamento (pagamenti speciali) volte ad attenuarne gli effetti negativi, come ad esempio un sostegno per la consegna del latte e dei prodotti lattiero-caseari nelle valli e l'istituzione di un premio per le vacche da latte nelle zone montane. Ulteriori pagamenti sono necessari anche per l'agricoltura biologica e per i pascoli estensivi, nonché un sostegno per gli investimenti in strutture di allevamento adeguate. Le questioni legate alle difficoltà dell'allevamento sono un'altra priorità, specie per le razze autoctone.

Inoltre, i prodotti tipici di alta qualità sono un fattore chiave dell'occupazione nelle zone montane e la loro salvaguardia è essenziale. L'introduzione di marchi di qualità regionali DOP, IGP, STG da parte di gruppi di agricoltori e di comunità locali deve essere incoraggiata anche attraverso il sostegno finanziario per l'apertura di impianti di trasformazione alimentare locali e il lancio di campagne promozionali.

LR



## On line i nomi dei beneficiari dei fondi europei

Chi prende i soldi dell'Unione europea? Per la prima volta sono pubblicati in un unico sito tutti i nomi dei beneficiari dei fondi elargiti sia direttamente dalla Commissione europea, sia dalle agenzie che si occupano di specifici settori d'attività. Un accesso completo, affidabile e facile ai dati finanziari su sovvenzioni, contratti e le altre forme di sostegno economico dell'UE. Una lista dei beneficiari dei diversi fondi europei, da quelli di sviluppo regionale, gestiti insieme alle diverse regioni, a quelli agricoli. Per fare un esempio, per il periodo iniziato nel 2007 e che va fino al 2013, si parla di oltre 860 milioni di euro (circa 130 per il solo 2008), distribuiti su diverse priorità e su tutto il territorio dell'Unione europea. La maggior parte di questi soldi sostiene appunto la competitività dei sistemi economici, soprattutto attraverso le regioni, e al sostegno alla politica agricola comune. Questi due settori assorbono circa i tre quarti del bilancio comunitario, e il resto va alla ricerca, ai programmi per i giovani, tra cui Erasmus, e così via. Sul web quindi, per il momento, sono elencate circa 28.000 persone fisiche o giuridiche che hanno ottenuto finanziamenti europei. Con i dati inclusi nei siti è inoltre possibile effettuare confronti, sia tra i vari beneficiari che tra le diverse aree d'intervento.

Il portale principale in cui reperire i dati è il seguente: [http://ec.europa.eu/grants/search/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/grants/search/index_en.htm).

La lista dei beneficiari delle sovvenzioni è invece nella pagina:

[http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index_en.htm).

LR

## L'Unione europea consulta i giovani

Quali sono le sfide che attendono i giovani europei? Come migliorare i sistemi scolastici nell'UE? Che ruolo hanno i giovani nella società? Quali strumenti creare per favorire la mobilità tra gli Stati europei e l'inserimento nel mondo del lavoro? Alcuni tra i programmi europei di maggior successo sono quelli rivolti ai giovani: il più noto è sicuramente Erasmus, che permette agli studenti universitari di andare a studiare in un istituto di un paese straniero. Ma anche il Servizio Volontario europeo, o Comenius per le scuole superiori, fino a Leonardo per chi vuole approfondire le proprie conoscenze professionali o il Programma Ricerca, aperto alla partecipazione dei giovani ricercatori. Ora l'Unione europea vuole sapere direttamente dai giovani cosa ne pensano (e cosa si dovrebbe fare) su istruzione e lavoro, integrazione sociale e attività di volontariato. Il loro contributo costituirà la base della definizione delle nuove politiche per i giovani promosse dall'Europa. A ventuno anni dal lancio della politica europea in materia di gioventù, la Commissione europea tira le somme sulla collaborazione europea in materia di politiche giovanili e si rilancia per proporre nuove misure concrete destinate ad aiutare i giovani ad integrarsi nella società, a trovare un lavoro, a migliorare il loro benessere generale e a impegnarsi nella società in qualità di cittadini. La consultazione pubblica per rispondere a queste domande ha preso il via in questi giorni sul sito [http://ec.europa.eu/youth/youth-policies/doc1220\\_en.htm](http://ec.europa.eu/youth/youth-policies/doc1220_en.htm). Le organizzazioni giovanili ma anche a chiunque si interessi al futuro dei giovani europei può parteciparvi con un semplice clic e contribuire sui venti temi proposti. Fino al 25 novembre, infatti, il questionario della consultazione pubblica è disponibile on line sul sito.

LR



## LO SPAZIO DEI GIOVANI

**Tirocini** presso il Centro, Nord, Sud del Consiglio d'Europa. Non vi sono scadenze. Inviare il curriculum in inglese o francese accompagnato da una lettera di motivazione a Eliane Carvalho

**Email:** eliana.carvalho@coe.int

**La Nadace Via** (Fondazione Via) è un'organizzazione caritatevole di Praga che ha lo scopo di creare programmi di assistenza tecnica a favore di fondazioni delle comunità locali.

Nadace Via è una delle poche fondazioni della Repubblica Ceca che combina assistenza finanziaria a programmi educativi per le organizzazioni no-profit.

**Offre stage** ogni anno nei seguenti periodi: dal 15 gennaio al 15 maggio (presentare la candidatura entro il 15 dicembre), dal 25 giugno al 15 agosto (presentare la candidatura entro il 20 marzo), dal 15 settembre al 15 dicembre (presentare la candidatura entro il 15 agosto).

NADACEVIA

195/9, Jelení CZ-110 00 Prague 1

tel.: 00 420 (0)23 31 13 370

**Sito web:** www.nadacevia.cz

**Email:** via@nadacevia.cz

**Tirocinanti International Juvenil Justice Observatory cercasi.** L'International Juvenil Justice Observatory (IJJO) è una fondazione belga di pubblica utilità. Che si occupa di sistemi d'informazione, comunicazione, dibattiti, analisi e proposte concernenti diversi settori della giustizia giovanile nel mondo. Offre servizi in francese, inglese, spagnolo e in altre lingue, a chiunque sia interessato: enti, professionisti, singoli.

Attualmente sta cercando i seguenti tirocinanti per le sedi di seguito indicate:

**Per la sede di Bruxelles, Belgio:  
segretariato presso la Direzione.**

REF: ADMINISTRATION.

Compiti: sviluppo delle attività amministrative e di gestione della Direzione IJJO, gestione delle associazioni e delle fondazioni, corrispondenza, redazione, classificazione e archiviazione di documenti, uso delle attrezzature dell'ufficio (fax, fotocopiatrice, scanner, ecc.), gestione del centralino telefonico e delle chiamate, gestione finanziaria, contabilità annuale, aiuto alle attività sviluppate dalla Direzione (organizzazione di eventi, preparazione di riunioni, risposte alle proposte e ai progetti di studio, ecc).

**Per la sede di Bruxelles, Belgio:  
disegnatore grafico.**

REF: GRAPHIC.

Requisiti: titolo di studio in disegno grafico, esperienza professionale, dossier dei lavori già effettuati (universitari o professionali), buona conoscenza (parlato e scritto) della lingua spagnola e di quelle francese o inglese (meglio entrambe), creatività e dinamismo, specie con le abilità artistiche.

**Per la sede di Salamanca, Spagna:  
disegnatore grafico per il Web.**

REF: WEB.

Compiti: ideazione di un sito per un nuovo progetto dell'organizzazione, ideazione di immagini per eventi internazionali (manifesto, logo, programmi, ecc.), ideazione di azioni di comunicazione (bollettino, mail, ecc.)

**Per la sede di Salamanca, Spagna:  
IJJO Internship.**

REF: SPAIN.

Compiti: elaborazione di documenti per lo sviluppo di un quadro istituzionale legale; amministrazione di documenti giuridici nazionali e internazionali; mansioni concernenti l'organizzazione di



eventi; formazione professionale; sviluppo in Europa della rete IJJO.

Per candidarsi inviare lettera di presentazione e CV con foto a [practicas@oijj.org](mailto:practicas@oijj.org) con oggetto il REF della rispettiva offerta.

**Per altre informazioni:**

*Observatorio Internacional de Justicia Juvenil*

C/ Teso de la Feria, 9 ES-37008 Salamanca

tel.: 00 34 (0)92 31 94 170

fax: 00 34 (0)92 31 94 171

**Sito web:** <http://www.oijj.org>

**Email:** [oijj@oijj.org](mailto:oijj@oijj.org) ■



## LA NOSTRA BACHECA

### Bandi in scadenza

PROGRAMMI	DESCRIZIONE	BENEFICIARI	SCADENZA	Fonte
<i>Azioni di informazione sulla PAC - Invito a presentare proposte</i>	Il bando finanzia azioni di informazione ovvero eventi di informazione che possono andare dalla conferenza, alle produzioni audiovisive, a seminari, programmi radiofonici e televisivi, produzioni video, audio e audiovisivi, visite di scambio, azioni destinate alle scuole e alle università, stand di informazione nelle fiere agricole.	organizzazioni di agricoltori o attive nel campo rurale, associazioni di consumatori, associazioni ambientaliste, autorità pubbliche degli Stati membri, organi di informazione, università.	14-11-2008	GUUE C 248 del 30/09/2008 Commissione Europea- Direzione generale Agricoltura – Unità AGRI.K.I- Invito a presentare proposte 2008/C 248/06 – all’attenzione del sig. H.E. Barth L 130 4/148° B-Bruxelles. E-mail: AGRI-GRANTS-APPLICATIONS-ONLY@c.europa.eu
<i>Europa per i cittadini: sostegno strutturale ai centri di ricerca e di riflessione sulle politiche europee e alle organizzazioni della società civile a livello europeo</i>	Il bando intende promuovere iniziative, dibattiti e riflessione sulla cittadinanza europea, la democrazia, i valori condivisi, la storia e la cultura comuni, attraverso la società civile a livello europeo oltre a contribuire al dialogo interculturale.	associazioni, centri di ricerca, organismi senza scopo di lucro.	17-11-2008	GUUE C 232 del 10 settembre 2008 agenzia esecutiva EACEA- Unit P7 Citizenship- Avenue du Bourget 1 ( BOUR 01/25) B- 1140 Bruxelles- fax 0032.2.2962389- e-mail eacea-p7-civilsociety@ec.europa.eu
<i>Programma LIFE+- Invito a presentare proposte</i>	Il secondo bando relativo è volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formazione e attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile.	amministrazioni nazionali, enti locali, enti privati, enti pubblici, enti regionali, imprese, ONG	21-11-2008 inoltre delle proposte all’autorità nazionale. 5 gennaio 2009 inoltre delle proposte alla Commissione da parte delle autorità nazionali.	GUUE C 178 del 15 luglio 2008 Commissione Europea- DG Ambiente- DG EMVE.4 BU-9 02/1 – B- Bruxelles fax. 0032.2.2921787 Referenti per informazioni: dr.ssa Stefania Betti 06/57228252 oppure dr.ssa Simonetta Pulicati 06/57228274



## LA BIBLIOTECA DI EUROPE DIRECT

Presso l'antenna di informazione di Europe Direct Vallée d'Aoste è presente una biblioteca che permette agli utenti la consultazione di alcune pubblicazioni inerenti vari aspetti legati all'informazione in chiave europea. Anche in questo numero vi proponiamo alcune pubblicazioni che abbiamo scelto per voi.



Marco CLEMENTI,  
"L'Europa e il mondo.  
La politica estera, di sicurezza e di difesa europea,"  
*Il Mulino 2004*

È noto come i cittadini europei percepiscano spesso l'Unione europea come un'entità astratta, una macchina burocratica lontana dalla loro realtà quotidiana. Eppure l'Unione europea esiste e anzi, influenza in ogni caso la vita di tutti, rivestendo soprattutto un ruolo determinante sullo scacchiere internazionale. Questo volume di Marco Clementi, esperto di politica internazionale, analizza a fondo la posizione della Comunità europea e delle sue istituzioni nell'ambito della politica estera e illustra in che modo esse contribuiscano alla sicurezza e alla difesa del mondo intero, laddove la minaccia del terrorismo e delle guerre incombe inesorabile. L'ordine internazionale è sempre più complesso e imprevedibile e dunque, vanno affinate strategie capaci di dare stabilità e di garantire, per quanto possibile, il "buon vicinato" tra le potenze mondiali. In questo, l'Unione europea è protagonista. L'autore cerca anche di mostrare come la pressione internazionale abbia spinto i Paesi europei a coalizzarsi per affrontare il tema della sicurezza, in quanto, di fronte alle minacce del presente, le Nazioni come entità singole possono ben poco.



Lester BROWN  
"Piano B – Una strategia di pronto soccorso  
per salvare la Terra",  
*Edizioni Ambiente 2004*

Lo statunitense Lester Brown, definito libero pensatore, propone questo saggio diviso in due parti distinte, chiamate Piano A e Piano B. Nella prima parte, l'autore illustra – e denuncia – la preoccupante condizione attuale del nostro pianeta, esposto a gravi rischi ambientali dovuti allo sfruttamento incoerente delle risorse naturali e alla presenza di massicce dosi di emissioni nocive, provenienti dalle più diverse fonti. Domina nel mondo intero la bubble economy, così definita dall'autore, un'economia virtuale che depreda senza pianificazione le risorse della Terra. Il "diritto della medaglia" potrebbe proprio essere quel Piano B che l'autore propone, con dei suggerimenti, ad esempio, per aumentare la produttività dell'acqua e della terra o per preservare il suolo agricolo. Per i detrattori, questa strategia non sarebbe che un'utopia, ma Brown non fa uso di bacchette magiche. Con particolare buon senso, abbina le sue osservazioni a dati tecnici e scientifici, propone i modelli di Islanda, Danimarca e Germania, e esorta l'opinione pubblica, come unica ancora di salvezza, a "sgonfiare la bolla economica", auspicando una nuova generazione di managers, particolarmente preparati in materia di cultura ambientale.

PT



## IN BREVE DALL'EUROPA

### Un concorso europeo per i più giovani

Anche questo anno è stato organizzato dalla DG Giustizia Libertà Sicurezza il concorso rivolto ai bambini ed agli adolescenti dai 10 ai 18 anni in occasione della Giornata internazionale dei diritti dei minori, dal titolo "Il diritto dei minori alla protezione". Lo scopo del concorso è fare in modo che i giovani cittadini europei siano consapevoli di questo loro diritto e possano difenderlo meglio attraverso la realizzazione di un poster che potrà essere usato come logo di una campagna dell'UE. Una prima selezione dei lavori si farà a livello nazionale e le prime tre squadre selezionate per ogni fascia d'età (10-14 e 15-18 anni) saranno invitate il 20 novembre (Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia) a una cerimonia di consegna dei premi organizzata dalla nostra Rappresentanza. Seguirà una cerimonia finale di premiazione a Bruxelles delle squadre vincitrici a livello europeo. L'anno scorso una squadra italiana è stata premiata a Bruxelles con il secondo posto.

Il sito con tutte le informazioni:  
[http://www.eurojeune.eu/index\\_it.htm](http://www.eurojeune.eu/index_it.htm)

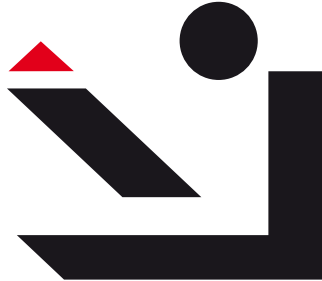
### Nasce la biblioteca digitale europea

Il sogno di una biblioteca digitale europea diventa realtà. Si chiamerà Europeana il progetto che prevede, entro la fine dell'anno, la digitalizzazione di libri, quadri, fotografie e film conservati in musei, biblioteche e archivi. Le biblioteche europee da sole contengono oltre 2,5 miliardi di libri, ma solo l'1% circa del materiale archiviato è disponibile in formato elettronico: ora si tratta di aumentare questa quota in collaborazione tra le autorità culturali europee e nazionali, e mettere *on line* opere digitalizzate da consultare in formato elettronico. Nel biennio 2009-2010 la Commissione europea stanzerà circa 120 milioni di euro per quest'iniziativa. La biblioteca digitale europea sarà uno strumento rapido e di facile uso per accedere ai libri e alle opere d'arte europee nel proprio paese o all'estero. Grazie ad essa, ad esempio, uno studente italiano potrà consultare la British Library senza andare a Londra o un appassionato di arte potrà ammirare La Gioconda senza fare la coda al Louvre. Nel biennio prossimo, 69 milioni di euro del programma di ricerca della UE saranno destinati alla digitalizzazione e allo sviluppo di biblioteche digitali e circa 50 milioni di euro saranno stanziati per migliorare l'accesso ai contenuti culturali europei.

LR



vdaeuropa<sup>2</sup>info



---

**Registrazione al Tribunale di Aosta**

N. 4 del 6 aprile 2007

---

**Direttrice responsabile**

Sandra Bovo

---

**Hanno collaborato a questo numero**

Antonella Cisco, Patrick Creux, Alessandra Puricelli

---

**Per la sezione Europe Direct**

Elettra Crocetti, Laura Riello, Paolo Troncatti

---

**Editore**

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Presidenza della Regione  
Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

---

**Redazione**

Dipartimento Politiche strutturali e affari europei  
Europe Direct Vallée d'Aoste  
Via Vevey, 23 - 11100 Aosta  
Tel. 0165 267630/31  
europa.direct@regione.vda.it

---

**Responsabile di redazione**

Laura Riello

---

**Immagini**

Mediateca Ue, archivio Amministrazione regionale

---

**Progetto grafico e impaginazione**

tulliomacioce.com